

IL PRESIDENTE USA IN ALASKA, L'ARTICO SI SCIOGLIE

L'allarme di Obama «Dobbiamo sbrigarci Tagliare i gas serra o sarà catastrofe»

UGO CALTAGIRONE

NEW YORK. Interi Paesi sommersi dalle acque, città abbandonate, popolazioni in fuga, inasprimento e aumento dei conflitti in tutto il mondo. Insomma, uno scenario da fine del mondo. A tratteggiarlo, con toni inusualmente catastrofici, è Barack Obama che - come mai fatto finora - sprona l'America e il mondo intero a fare di più contro gli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici.

Lo fa dall'Alaska, dove con lo scioglimento in atto dei ghiacciai dell'Artico i danni provocati dal surriscaldamento della superficie terrestre sono più visibili che altrove, anche ad occhio nudo. «Non ci stiamo muovendo abbastanza velocemente. Tutti i Paesi non lo stanno facendo, com-

presi gli Stati Uniti che hanno contribuito a creare questo problema», ammette il presidente americano, che invita tutti i leader del mondo ad assumersi le proprie responsabilità. E a trovare finalmente un accordo alla prossima conferenza sul clima in programma a Parigi.

L'obiettivo ambizioso deve essere quello di un taglio drastico dei gas serra, con gli Stati Uniti che intendono farlo di almeno il 28% in dieci anni. È una delle eredità della sua presidenza a cui Obama tiene di più, sperando anche di essere ricordato come il leader che più di altri ha trascinato il resto del mondo verso una svolta. Una svolta in grado di invertire la rotta: «Il problema del climate change si può ancora risolvere, abbiamo ancora il potere di farlo. Ma dobbiamo farlo adesso».

«Se però andiamo avanti così, condanneremo i nostri figli a vivere in un pianeta i cui problemi non potranno più essere risolti», ammonisce Obama, che attacca duramente coloro che ancora oggi negano l'esistenza dell'emergenza clima: «Saranno sempre più soli, nelle loro isole sempre più divorate dalle acque». Perché - ha proseguito - «i cambiamenti climatici stanno già distruggendo la nostra agricoltura, i nostri ecosistemi, le nostre acque, l'approvvigionamento alimentare, le fonti di energia, e le infrastrutture».

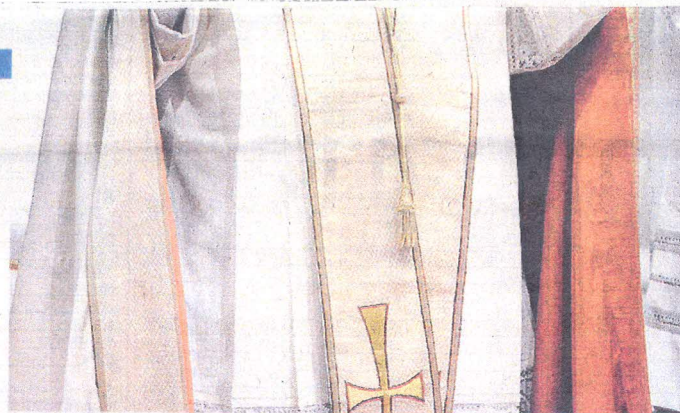
Per rafforzare il suo messaggio il presidente americano ha deciso anche di partecipare a un'escursione sul Seward, uno dei ghiacciai dell'Alaska che si stanno lentamente sciogliendo: un'immagine forte per mostrare al mondo intero come l'allarme e la necessità di agire con urgenza non

sono una favola, ma la drammatica realtà. Del resto Obama, dati alla mano, ha spiegato come ogni anno in Alaska si scioglie una quantità di ghiaccio pari a un'area grande come il National Mall di Washington: «Siamo davvero arrivati ad un limite che non può essere superato».

Ma l'inquinamento della Casa Bianca deve anche incassare la contestazione delle associazioni ambientaliste che lo accusano di aver concesso alla Shell nuovi permessi per trivellare proprio al largo delle coste dell'Alaska. Lui giura che i paletti messi alla compagnia petrolifera sono rigidissimi e che non si verificherà mai più un disastro come quello della marea nera nel Golfo del Messico. Del resto in maniera bipartisan i leader politici dell'Alaska chiedono alla Casa Bianca di aumentare le operazioni di estrazione del petrolio

per alleviare un deficit statale da 3,5 miliardi di dollari. Deficit alimentato in gran parte dal crollo dei prezzi del greggio.

L'Artico è lontano da tanti Paesi del mondo ma il suo scioglimento sempre più veloce minaccia tutto il Pianeta. Mari che si alzano e sommergono città, esodi di massa e profughi in fuga, malattie, economie in crisi, modifica degli ecosistemi, incendi, migrazioni di uccelli e pesci, liberazione di anidride carbonica per attività microbiche e rilascio di metano dal permafrost, che alzano la febbre della Terra. Scenari che scienziati e ambientalisti ripetono da troppo tempo avvertendo che potremmo essere ad un punto di non ritorno se non si mette un freno alle emissioni di gas a effetto serra e se non si contiene entro i 2 gradi centigradi l'aumento della temperatura globale.



Papa Bergoglio e il presidente Usa, Barack Obama entrambi ieri sono intervenuti in difesa dell'ambiente

«Acqua pulita... il suo è un ecologismo oggi a tutto il mondo!».